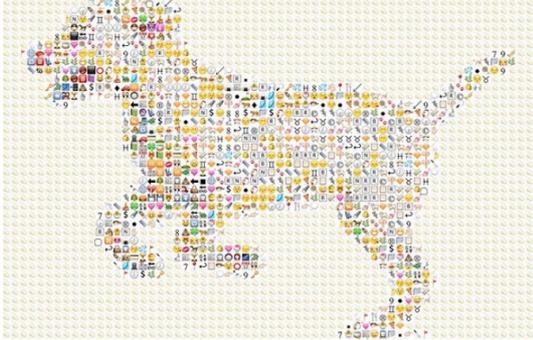


PRIMO PIANO

Don't Emoji and Drive: mai più con lo smartphone alla guida



Al via la campagna di Ford Italia per sensibilizzare a non usare il telefonino mentre si è al volante

di Sara Ficocelli

21.08.2015 - Quando si guida, anche solo inviare un'emoticon, una "faccina", come si dice in gergo, è una distrazione che può costare la vita. Esagerato? Basta dare un'occhiata alle statistiche per scoprire che è esattamente così. Il 2014 ha infatti segnato il triste record di incidenti stradali causato dalla distrazione alla guida e, tra le cattive abitudini degli italiani, spicca purtroppo l'ossessione per il cellulare in automobile. E' stato calcolato che, se per mandare un messaggio ci vogliono circa dieci secondi, il conducente perde di vista la strada per un tratto di 300 metri, arco di tempo durante il quale può succedere di tutto. E infatti il 20,1% degli scontri automobilistici, secondo i dati diffusi da Aci e Istat relativi al 2014, è causato proprio dall'uso del telefonino, che batte ebbrezza e velocità. Ecco perché Ford, nei giorni in cui le persone si mettono in viaggio per raggiungere le località di vacanza o tornare a casa dalle ferie, ha lanciato l'innovativa campagna "Don't Emoji and Drive", allo scopo di sensibilizzare in modo creativo al non utilizzo del cellulare o dello smartphone alla guida, se non per le funzioni gestibili attraverso i comandi vocali dell'auto. Veicolata sia attraverso i tradizionali canali di comunicazione che i social media, la campagna si articola in una serie di grafiche costruite con la tecnica del mosaico: una serie di emoticon costituiscono i pixel di immagini più ampie in cui sono raffigurati un bambino, un anziano e un cane. Il messaggio suggerisce che anche una semplice emoticon inviato alla guida può nascondere un rischio. Per tutti. L'iniziativa, sviluppata con il supporto di Blue Hive Roma, l'agenzia del gruppo WPP dedicata alla comunicazione di Ford Italia, segue le recenti attività della Casa automobilistica per la promozione dei comportamenti responsabili alla guida, nell'ambito della più ampia operazione di sensibilizzazione #FordSafe. Quest'ultimo progetto ha preso spunto da uno studio dell'Ovale Blu, svolto analizzando un campione di 7.000 giovani europei compresi nella fascia di età 18-24 anni, in base al quale è emerso che 1 giovane guidatore europeo su 4 (in Italia 1 su 5) controlla con frequenza il telefono mentre guida per visualizzare, scorrendolo sul display, il proprio "feed" social. Abitudine che comporta elevatissimi rischi di incidente. In occasione dell'edizione 2015 del programma di corsi gratuiti di guida responsabile Driving Skills For Life, Ford ha promosso la diffusione dei messaggi sintetizzati dai 2 hashtag #noScrollingWhileDriving e #noSelfieWhileDriving, con i quali ha invitato a non utilizzare lo smartphone alla guida se non per le funzioni gestibili attraverso i comandi vocali dell'auto.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Nozze con migranti, ombra del terrorismo

3-4mila euro a italiani poveri per sposarsi in Nord Africa

ROMA, 21 AGO - Matrimoni combinati tra italiani indigenti e immigrati, per avere il permesso di soggiorno. Sulla vicenda indaga l'Antiterrorismo per scongiurare il rischio di infiltrazioni terroristiche attraverso nozze di comodo. Sposi italiani sono reclutati in mense per poveri e

case occupate a Roma. Nell'inchiesta dell'ANSA la notizia che due giorni dopo l'attentato al Cairo dell'11 luglio, all'organizzazione clandestina sarebbero arrivate due richieste urgenti con offerte di pagamento raddoppiate.

Fonte della notizia: ansa.it

**Per disoccupata le terze nozze con un migrante: 'Mi pagano'
A giovane romana soldi per matrimonio in Egitto, non sa con chi**

21.08.2015 - A 33 anni è pronta al suo terzo matrimonio, ma promette che se non gli anticipano i primi mille euro non partirà per il Cairo. A parlare all'ANSA è S., che abita in un edificio occupato a Roma, in un quartiere popolare della Capitale, dove in 30 metri quadri c'è tutta la sua vita sottosopra. Dovrà sposare uno straniero - spiega - le hanno detto che è un mediorientale. Non ha ancora visto il suo volto e lo conoscerà solo in Egitto, quando dovrà sposarlo, ma le hanno promesso novemila euro per andare lì e diventare sua moglie per un po' di tempo. E' tutto già organizzato, si tratta di sposare un extracomunitario sconosciuto, affinché ottenga in futuro il rilascio del permesso di soggiorno, ed intrattenersi per qualche settimana al Cairo fino a quando non saranno registrate tutte le pratiche per il matrimonio. Nel frattempo meglio non vedere o contattare nessuno. "Non mi preoccupo di nulla, è già successo in passato. Quei soldi mi servono, me ne hanno promessi tanti, ma in verità andrebbero bene anche molto meno", spiega prendendo in braccio la sua bambina di due anni. "Non lavoro e non mi sento una delinquente, questa è una cosa sicura. Non è un reato e se vengo pagata non vedo cosa ci sia di male - dice -. La prima volta ho persino sposato un transessuale brasiliano qui a Roma, così ora è nella Capitale. Poi abbiamo aspettato che passasse un po' di tempo e abbiamo divorziato". Al suo secondo matrimonio, con un africano, invece P. non ha preso soldi: "l'ho fatto per mia figlia e anche se non amavo più il padre della bambina, gli ho dato la possibilità di restare a Roma. Tanto sapevo già come funziona". Ora aspetta un biglietto per le nuove nozze al Cairo, mille euro in contanti come anticipo e la rassicurazione dal suo 'broker', un italiano che a sua volta si è sposato in Iran, attraverso lo stesso sistema, con una donna eritrea. Lui sapeva che "lei è la persona giusta per questo tipo di cose". "Ma quando tornerò comprerò un po' di cose per mia figlia. Le nozze sono una cosa, l'amore un'altra. Per me non conta nessuna delle due, tantomeno degli immigrati. Mi interessa solo tirare avanti".

Fonte della notizia: ansa.it

Inferno in A14, il dolore del passeggero dell'Audi: "Un giorno forse saremo perdonati"

Su Facebook una poesia per il 19enne morto: "Niente potrà coprire il vuoto che abbiamo lasciato"

MACERATA, 21 agosto 2015 - «Ciao Michele, so che sei lassù e so che tu magari avevi scelto di voler andare in vacanza con gli amici, ma invece sei andato con la tua famiglia, mentre noi abbiamo fatto l'opposto. Com'è strano il mondo, grazie di aver donato la tua vita e quella del tuo papà per salvare la nostra e quella di tua madre, che non sarà abbandonata, puoi star sicuro». Ha scelto *Facebook* per esternare il suo dolore e per chiedere scusa per quella terribile tragedia che suo malgrado l'ha visto coinvolto. Diego Pallotta, 22enne di Mogliano, sabato pomeriggio era seduto sull'Audi A3 che si è schiantata alla barriera autostradale di Cotignola di Ravenna, provocando la morte di due persone. A perdere la vita sono stati Michele Giunta, 19 anni, e suo padre Andrea di 56 (oggi saranno celebrati i funerali). Con loro anche la madre di Michele e moglie di Andrea, Maria Carmela Di Altiero, che si è miracolosamente salvata. I tre stavano andando in vacanza ed erano fermi al casello in attesa di ritirare il biglietto. L'auto condotta da un amico di Pallotta - Umberto Maria Evangelista, maceratese di 21 anni - è letteralmente volata sopra la Punto della famigliola di Modena a circa 130 chilometri orari, secondo la ricostruzione della Polstrada di Ravenna. Uno schianto terrificante. E così dopo giorni di silenzio, il 22enne di Mogliano ha deciso di affidarsi al *social network* per gridare al mondo il suo stato d'animo, rivolgendosi al suo quasi coetaneo Michele e a quello che è rimasto della sua famiglia. E lo ha fatto scrivendo una poesia. «E anche stavolta - i versi

lasciati dal ragazzo sulla sua bacheca – ci siamo salvati, sì è vero. La morte sbattuta in faccia per davvero. Niente potrà coprire il vuoto che abbiamo lasciato. E forse sarebbe stato meglio che ci fossimo noi stesi sul prato». Questo uno stralcio, quindi la spiegazione del perché ha deciso di scrivere quei versi. «Questa poesia – ha aggiunto Pallotta – l'ho scritta per fare arrivare il mio pensiero a tutti coloro che si sono sentiti coinvolti direttamente e indirettamente nella vicenda. Non ci sono né scusanti, né aggravanti quando ti trovi in una situazione simile, non c'è giudice che possa dare la pena giusta. Solo chi è più un alto di noi e soltanto lui ha il potere di decidere chi deve vivere e chi deve morire. Ci ha insegnato che la vita è un dono e non va sprecato. Ciao Michele, prometto che un giorno verrò a trovarti. Aspettami lì». Parole pesanti come pietre, scritte da un ragazzo che sente addosso un peso insostenibile. Intanto la Procura di Ravenna ha aperto un'inchiesta per duplice omicidio colposo, ed Evangelista risulta indagato. Sulla dinamica restano da chiarire ancora molti aspetti, di sicuro, grazie ai primi accertamenti, la polizia stradale ha escluso che il ragazzo fosse sotto l'effetto di alcol o di droga. È probabile quindi che a causare lo schianto sia stato un colpo di sonno.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Fiamme dal vano motore di un pullman sull'A12, nessun passeggero a bordo

SESTRI LEVANTE 21.08.2015 - Un pullman che fortunatamente viaggiava senza passeggeri è stato interessato da un principio di incendio al vano motore oggi pomeriggio mentre percorreva l'A12 in direzione Livorno all'altezza di Sestri Levante. L'autista si è accorto delle fiamme e è riuscito a fermare il mezzo prima della galleria S.Giulia. Sul posto vigili del fuoco e la Polstrada che ha provveduto a bloccare il tratto autostradale ed a spegnere l'incendio. Nessun ferito.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

SCRIVONO DI NOI

Ciclista ubriaco transita in A13 Fermato alla stazione di servizio

Nel pomeriggio di giovedì, un 50enne macedone è stato notato da diversi automobilisti circolare in autostrada, verso Bologna. L'uomo, per motivi ancora sconosciuti, entrato al casello di Padova Sud procedeva senza pensieri

20.08.2015 - Episodio alquanto curioso e pericoloso per un macedone bloccato giovedì dalla polizia stradale nell'area di servizio di San Pelagio Ovest, in A13, dopo che era stato notato entrare in autostrada in sella alla sua bici alle tre del pomeriggio e si era poi fermato all'Autogrill per dissetarsi. Come riportano i quotidiani locali, l'uomo era stato visto da diversi automobilisti circolare in autostrada con il mezzo a due ruote. Cosa che ha fatto partire numerose segnalazioni alla Stradale.

SANZIONE E DENUNCIA. Entrato a Padova Sud, in direzione di Bologna, è arrivato all'area di servizio dove pare si sia fermato a bere una bella birra. In quel momento sono arrivati gli agenti della polizia stradale che lo hanno fermato. L'uomo era visibilmente ubriaco. Per lui una sanzione per non aver rispettato il divieto di circolare in autostrada con la bicicletta e una denuncia per guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Assicurazioni e carte d'identità fasulle, operaio 50enne nei guai

I carabinieri di Badia Polesine hanno denunciato un operaio del luogo di 50 anni. A lui contestano la fabbricazione di documenti falsi e il favoreggiamento della presenza illegale di stranieri. Tutto parte da un furto in ditta a fine anno scorso: a seguito della perquisizione, oltre alla refurtiva, erano saltate fuori copie di assicurazioni e carte d'identità fasulle

BADIA POLESINE (ROVIGO) 19.08.2015 - Scoperto dai carabinieri di Badia Polesine un giro di assicurazioni e carte d'identità fasulle. A conclusione di un lavoro di indagine partito nel dicembre scorso, i militari hanno denunciato B. D., operaio 50enne del luogo: a lui vengono contestati la fabbricazione di documenti falsi, la falsità materiale commessa da privato e il

favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero in Italia. A fine anno scorso, a seguito di un furto in ditta in cui erano stati asportati cinque personal computer e altro materiale, valore circa 30mila euro, B. D. era stato individuato come responsabile: nel corso della perquisizione domiciliare, oltre alla refurtiva, erano saltate fuori ma anche copie di documenti falsi e polizze assicurative fasulle intestati a nomadi residenti nel modenese. Pure l'operaio, peraltro, viaggiava con il proprio autocarro, successivamente confiscato, privo di regolare contrassegno. L'analisi dei file presenti nei pc e i documenti sequestrati, hanno permesso di appurare il giro di assicurazioni, carte verdi e cambi di proprietà di veicoli: gli intestatari, in tutto una trentina, nella maggior parte dei casi risultano stranieri originari del Nordafrica e dell'Est Europa. A metter ulteriormente nei guai B. D., il fatto che documenti e polizze fasulli possono esser utilizzati per dimostrare falsamente un presenza sul territorio nazionale, nonché per sottoscrivere contratti e obbligazioni. Le indagini in ogni caso proseguono per capire quali diramazioni abbia l'organizzazione della quale l'operaio fa parte mentre si tenta di risalire anche agli utilizzatori effettivi dei documenti che stanno nel frattempo circolando senza assicurazione o risiedono sul territorio nazionale in modo irregolare.

Fonte della notizia: rovigoooggi.it

SALVATAGGI

Minaccia di buttarsi da un viadotto dell'A26. Salvato dalla Polizia Stradale di Ovada

20.08.2015 - Per oltre un'ora gli agenti della Polizia Stradale di Ovada hanno ascoltato e parlato con l'uomo di 39 anni che questo giovedì mattina ha minacciato di gettarsi da un viadotto lungo la A26 Genova-Ovada. Quando gli agenti hanno raggiunto il cittadino di nazionalità marocchina (H.B.), il 39enne era seduto sul ciglio del viadotto con le gambe penzoloni nel vuoto. Usando particolare attenzione e sensibilità, gli agenti della Polstrada hanno convinto l'uomo ad aprirsi e tirare fuori quel malessere che l'aveva trascinato per la seconda volta su quel viadotto dell'A26. Già nel 2012, infatti, l'uomo aveva minacciato di gettarsi nel vuoto ed era stato poi riportato alla ragione sempre dagli agenti della Polstrada. Dietro il gesto del 39enne ci sarebbero difficoltà lavorative ma, soprattutto, problemi familiari. L'uomo ha infatti raccontato ai poliziotti di essere stato mandato via di casa dalla moglie che da quel momento gli avrebbe impedito di vedere il figlio. Uno sfogo che unito alle parole di conforto degli agenti della Polstrada di Ovada ha poi convinto l'uomo ad allontanarsi dal vuoto. OVADA - Ha scelto di lanciare un grido di allarme e manifestare il suo malessere interiore minacciando di gettarsi da un viadotto lungo la A26. Potrebbe essere stato più un atto dimostrativo che una reale volontà di togliersi la vita quello compiuto questo giovedì mattina da un uomo di 38 anni dell'ovadese. Raggiunto il viadotto tra la stazione di servizio Stura e Ovada, il 38enne ha superato la recinzione e ha poi contattato le Forze dell'Ordine annunciando i suoi intenti suicidi. Quando gli agenti della Polizia Stradale di Ovada, insieme ai Vigili del Fuoco e al personale del 118 sono arrivati sul posto hanno lasciato sfogare l'uomo e poi l'hanno convinto ad allontanarsi dal viadotto. Il 38enne è stato quindi affidato alle cure dei sanitari che l'hanno accompagnato in ospedale per una serie di accertamenti.

Fonte della notizia: radiogold.it

NO COMMENT...

Usa divisa per benefici, vigile sospeso

Caffè, legna e materiale per casa. E lavorava in malattia

PIACENZA, 21 AGO - Concussione e truffa sono le accuse che hanno portato la procura di Piacenza a chiedere al gip la sospensione dal servizio per un ispettore capo della Polizia municipale. L'uomo, 59 anni, avrebbe usato la divisa per ottenere piccoli ma continui benefici: spesa, caffè, materiale edile per ristrutturare la casa, legna per il camino di casa e altro ancora. Deve anche rispondere di truffa: era in malattia ma i finanziari lo hanno sorpreso a scaricare dall'auto porte per casa.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

**Incidente al Foro Italico, la travolge e poi fugge: donna in prognosi riservata
Il responsabile, accortosi dell'accaduto, ha spinto il piede sull'acceleratore ed è scappato. Nell'impatto il pedone avrebbe battuto con violenza la testa per terra, riportando un trauma cranico. Avviate le indagini per risalire all'identità del pirata della strada**

21.08.2015 - Pedone travolto al Foro Italico e pirata della strada in fuga. E' accaduto intorno alle ore 3.30 della notte appena trascorsa quando A.M.B., una donna di cui non si conosce ancora l'età, è stata investita da un'auto mentre attraversava la strada all'altezza di via Lincoln. E' stata soccorsa dal personale del 118 e successivamente trasportata d'urgenza al pronto soccorso del Civico, dove è stata presa in cura dai medici che ancora adesso mantengono la prognosi riservata. A seguito del violento impatto la donna è stata sbalzata sull'asfalto battendo la testa per terra. "Il pedone - spiegano dal comando della polizia municipale - ha riportato un significativo trauma cranico e per questo avrebbero dovuto operarla quanto prima". Sul posto sono intervenute le pattuglie dell'Infortunistica che, dopo aver effettuato i rilievi di rito, hanno avviato le indagini per cercare di risalire all'identità dell'automobilista. Il suo gesto, qualora venisse rintracciato, potrebbe costargli più di qualche "noia" sotto il profilo penale. Oltre ad averla investita è fuggito non curandosi dell'accaduto e, dunque, configurando gli estremi per l'omissione di soccorso. I vigili stanno tuttora effettuando una serie di accertamenti e hanno acquisito le immagini delle telecamere di sicurezza piazzate nei paraggi, nel tentativo di ricostruire l'accaduto e dare un volto e un nome all'automobilista, che rischia la reclusione in carcere da sei mesi a tre anni nonché la sospensione della patente da uno a cinque anni.

Fonte della notizia: palermotoday.it

**Ciclista investito a Verona: il conducente dell'auto non si ferma a prestare soccorso
Nel pomeriggio del 20 agosto, un sessantenne è stato investito da un'auto in via Tevere. Il ciclista è stato portato all'ospedale di Borgo Trento per accertamenti. La Municipale è alla ricerca del pirata della strada**

21.08.2015 - Nel pomeriggio di giovedì 20 agosto, un sessantenne in sella alla propria bicicletta è stato investito da una Fiat Stilo di colore blu, il cui conducente non si è fermato a prestare soccorso, ma ha continuato il suo tragitto. L'uomo è stato portato all'ospedale Maggiore di Borgo Trento per accertamenti, ma non sembra aver riportato traumi seri. Ora la Polizia Municipale è alla ricerca del pirata della strada che ha colpito il ciclista. Come riferisce L'Arena, il fenomeno dell'omissione di soccorso sembra essere in crescita.

Fonte della notizia: veronasera.it

**Pirata della strada travolge ciclista a Cittadella e lo lascia a terra ferito
Un turista romano, ospite di amici nel Padovano, giovedì è stato travolto presumibilmente da un'auto che dopo l'urto non si è fermata a prestare soccorso. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale in terapia intensiva**

20.08.2015 - Giovedì mattina, intorno alle 9.30 in via Bellinghiera a Cittadella, un uomo è stato travolto da un'auto che non si è fermata a prestare soccorso. Ad averne la peggio R.C., 41 anni, residente a Roma, nella città murata per un periodo di vacanza, ospite di alcuni amici. L'uomo è stato ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale di Cittadella e parrebbe non essere in pericolo di vita.

INDAGINI IN CORSO. Secondo quanto riportato dal Il Gazzettino di Padova, R.C. stava transitando lungo un rettilineo nella zona a sud est della città, un'area con visibilità. Il ciclista, dopo l'urto, è stato soccorso da un'ambulanza del Suem 118 del pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella. Sul luogo per i rilievi è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Padova. Sull'asfalto pare non ci fossero segni di frenata e a bordo strada nessun pezzo della vettura. Le indagini sono in corso.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Preso pirata della strada scappato nei campi Aveva tamponato un'auto e mandato all'ospedale due bambini

TARQUINIA 21.08.2015 - Preso il pirata della strada che il 15 agosto aveva tamponato una macchina con a bordo anche due bambini, ricoverati al Sant'Andrea, per poi scappare a piedi nelle campagne. Dopo appena un paio di giorni di indagini e accertamenti serrati, gli uomini della Polizia di Stato del distaccamento Polizia Stradale di Monterosi sono riusciti a identificare l'uomo che aveva causato il grave incidente sulla Cassia bis e non si era fermato per prestare soccorso alle persone ferite nel sinistro. Il 15 agosto scorso, infatti, verso le ore 21,00, sulla Cassia-bis direzione Roma, all'altezza dell'uscita per Formello, un'autovettura tamponava violentemente un altro veicolo all'interno del quale si trovava una comitiva di cinque cittadini indiani, compresi una bambina di sette anni e un maschietto di un mese e mezzo di vita. L'uomo responsabile del sinistro, una volta avvenuto l'incidente, si dileguava nelle campagne circostanti, facendo perdere le proprie tracce. Nel frattempo accorrevano una pattuglia della polizia stradale, in servizio su quell'arteria sempre molto trafficata, che immediatamente faceva intervenire il 118 per soccorrere i feriti: mentre gli adulti venivano dimessi con sei giorni di prognosi ciascuno, la bimba veniva ricoverata in codice rosso e il neonato in codice giallo presso alcuni ospedali di Roma. Soccorsi i feriti, messa in sicurezza la viabilità, fatti gli opportuni rilievi, rimosse le due auto e ripristinata la circolazione, gli agenti della Polstrada hanno proceduto a svolgere accertamenti sia sul proprietario e sui presunti utilizzatori della vettura responsabile dell'incidente, sia sul mezzo stesso, rilevando tutte le possibili fonti di prova. Proprio attraverso la refertazione di tre reperti contenenti sostanze biologiche tramite tampone, provenienti dal volante, dalla leva del cambio e dalla leva del freno, si riusciva a risalire al responsabile che, ormai individuato, unitamente al proprio legale, si presentava al cospetto degli agenti della Polstrada nella mattinata stessa per costituirsi. L'uomo veniva, quindi, denunciato presso gli uffici del distaccamento di Monterosi per lesioni personali colpose e omissione di soccorso.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

Trovato il pirata della strada, aveva nascosto l'auto nel bosco La vittima dell'investimento stava rientrando a casa sul suo motorino. Le indagini dei carabinieri di Pitigliano

GROSSETO, 20 agosto 2015 - Un uomo di San Quirico di Sorano (Grosseto) è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto dopo essere stato travolto da un'auto pirata sulla via di casa. Chi era al volante non si è fermato e ha fatto perdere le sue tracce. L'uomo stava rientrando a casa sul suo motorino, sulla strada che da San Quirico porta a Sorano ma è stato travolto da un'auto. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, hanno trovato il ferito in gravi condizioni. Portato al pronto soccorso di Grosseto, l'uomo non è in pericolo di vita ma le sue condizioni sono comunque gravi. Indagano i carabinieri di Pitigliano. Poi la svolta: l'investitore è stato individuato. Si tratta di un sessantenne che, dopo la fuga, aveva cercato di nascondere la sua auto nel bosco per non farla trovare. E' stato denunciato a piede libero.

Fonte della notizia: lanazione.it

VIOLENZA STRADALE

«Vai più piano». E cerca di prendere a sprangate l'autista del bus a Napoli

di Giuseppe Crimaldi

21.08.2015 - Gli autobus di Napoli? Una via di mezzo tra un ring e un tiro a bersaglio. L'interminabile serie di raid vandalici consumati ai danni dei mezzi pubblici dell'Anm (e dei relativi conducenti) ha toccato ieri l'ennesimo assurdo picco di violenza con due episodi, il primo accaduto a Scampia e il secondo a metà strada tra Agnano e Pozzuoli. Bilancio finale:

mezzi danneggiati, un autista salvato in extremis dalla furia di un energumeno grazie all'intervento dei carabinieri, un arresto e due denunciati. Cronache dalla città senza più regole. Quelli che raccontiamo sono solo gli ultimi episodi di una lunga serie di fatti molto gravi che illuminano la spia rossa del degrado e dell'inciviltà. Ieri sono dovuti intervenire i militari del comando provinciale di Napoli diretto dal generale Antonio De Vita: i carabinieri già da mesi avevano messo a fuoco il fenomeno degli atti vandalici contro i bus metropolitani con appositi servizi di controllo del territorio finalizzato a prevenire e contrastare reati di danneggiamento ai mezzi del trasporto pubblico dell'Anm per tutelare sia i viaggiatori che il personale. Ricostruiamo i due episodi. I carabinieri della stazione di Marianella insieme ai colleghi del nucleo Radiomobile hanno denunciato in stato di libertà per danneggiamento aggravato e minaccia un 42enne già noto alle forze dell'ordine e la moglie - una 31enne del luogo - incensurata. La donna, mentre si trovava a bordo dell'autobus C67, ha iniziato a inveire contro l'autista perché - a suo avviso - conduceva il mezzo ad un'eccessiva velocità. Terminata la corsa, una volta giunti allo stazionamento lungo via Zuccarini, la stessa donna è scesa minacciando l'autista: "Non finisce qua, adesso ti faccio vedere io...". Detto fatto. Dopo pochi minuti la viaggiatrice è ritornata, questa volta accompagnata dal marito, che impugnava una spranga di ferro. Alla vista della coppia il conducente ha avuto la prontezza di chiudere le porte dell'autobus, e a quel punto l'energumeno ha scatenato la sua folle rabbia iniziando a spaccare i finestrini dell'automezzo. Insulti e minacce al conducente. Terrorizzato ha così allertato la centrale operativa dei carabinieri, prima di rimettere in moto e fuggire dalla furia del teppista. Sono state le immagini del sistema di videosorveglianza presente a bordo del mezzo a consentire ai militari del Radiomobile di ricostruire i fatti e risalire all'identità dell'aggressore. Per i coniugi è così scattata una denuncia per danneggiamento. Il secondo episodio si è verificato a bordo di un pullman del Ctp. Sul bus viaggiava un 63enne del luogo, Amodio Ferrante, anch'egli già noto alle forze dell'ordine: non aveva il biglietto e quando il controllore lo ha invitato a scendere lo ha prima minacciato e poi aggredito a calci e pugni. Terminata l'aggressione, con il bus ancora in marcia, l'uomo ha poi cercato di fuggire utilizzando l'apertura di emergenza della porta anteriore. Ma nel frattempo qualcuno aveva già lanciato l'allarme e i carabinieri della compagnia di Pozzuoli lo hanno arrestato contestandogli i reati di interruzione di pubblico servizio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale. La vittima è stata medicata dai sanitari dell'ospedale Santa Maria delle Grazie per lesioni guaribili in una settimana. Ferrante è invece finito in cella, in attesa del processo per direttissima.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

CONTROMANO

**Tir contromano in tangenziale, 103 euro di multa
I carabinieri e la polizia locale sono intervenuti per sbloccare il traffico. Per fortuna nessuna conseguenza**

di Roberto Rotondo

20.08.2015 - Un autista slovacco ha rischiato di creare un incidente, mercoledì mattina, sulla tangenziale di Varese tra l'Iper e il Ponte di Vedano. L'uomo, alla guida di un tir, ha confuso il punto di ingresso della tangenziale ed è entrato contromano a Belforte. In quel momento per fortuna non c'era molto traffico sulla strada. Gli automobilisti sopraggiunti e in particolare un camionista si sono fermati per segnalare l'errore, che poteva costare molto caro. Sono stati chiamati i carabinieri e la polizia locale e il tir dopo una serie di manovre è riuscito a tornare indietro. La carreggiata tuttavia è rimasta boccata per circa un'ora. La multa per il conducente è stata di 103 euro, ma l'autista secondo quanto riferito dai carabinieri ha potuto lo stesso andare via senza altre conseguenze. Alle pattuglie ha riferito di essersi confuso perchè la segnaletica è difficilmente comprensibile.

Fonte della notizia: varesenews.it

Ospedaletti: donna in scooter si trova davanti un'auto in contromano, frena bruscamente e cade

L'incidente intorno alle 14 in via Giacomo Matteotti

19.08.2015 - Incidente intorno alle 14 ad Ospedaletti. Una donna è rimasta ferita in modo non grave mentre con il suo scooter scendeva lungo via Giacomo Matteotti. La conducente del ciclomotore si è trovata di fronte un'auto che procedeva in contromano ed ha frenato bruscamente finendo a terra, apparentemente senza urtare il veicolo. E' stato subito chiamato il 118 che ha inviato sul posto un equipaggio di Ospedaletti Emergenza. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Locale cittadina che hanno provveduto a rilevare il sinistro. Nel frattempo la donna è stata trasferita in ambulanza al Pronto Soccorso di Sanremo per accertamenti.

Fonte della notizia: sanremonews.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente tra un pullmino di turisti e auto: quindici feriti, sul posto ambulanze di Rieti

RIETI 21.08.2015 - Anche ambulanze del 118 di Rieti sono nel pomeriggio intervenute sulla statale 79, per un incidente tra Papigno e Marmore. L'incidente ha coinvolto una quindicina di turisti (tra cui otto bambini) che sono rimasti feriti in maniera non grave nello scontro tra il pullmino sul quale viaggiavano e un'auto avvenuto lungo la strada statale 79 tra Terni e Marmore, nei pressi di Papigno. Sono intervenuti i vigili del fuoco e diverse ambulanze del 118, tra cui quelle di Rieti, coordinate dalla sala operativa regionale di Perugia. I feriti - si apprende dall'ufficio stampa del servizio di emergenza sanitaria - sono stati trasportati agli ospedali di Terni e di Narni. La maggior parte degli occupanti del pullmino sono turisti di fuori regione in visita alla cascata delle Marmore.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Milano, in coma turista travolto da tram

Trasportato in ospedale un australiano di 76 anni

MILANO, 21 AGO - Un turista australiano di 76 anni è stato trasportato in coma in ospedale dopo essere stato investito da un tram in via Broletto, a Milano. L'incidente è avvenuto attorno alle 11 e la polizia locale è a lavoro per chiarire la dinamica. L'anziano è stato travolto dal tram della linea 2 riportando un grave trauma cranico. Al momento è in coma al Policlinico.

Fonte della notizia: ansa.it

Centauro vittoriese ferito in un incidente alle 3 di venerdì

21.08.2015 - Una Peugeot e una moto Yamaha 125 si sono scontrate in contrada Castiglione, sulla ss 115. Il motociclista, un vittoriese di 22 anni, viaggiava in direzione Ragusa-Comiso, mentre l'auto, condotta da un 30enne residente a Licodia Eubea, con a bordo una 27enne residente a Vizzini, procedeva in direzione Comiso-Catania. Il giovane vittoriese è stato portato in ospedale dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni; ferite guaribili in 3 e 8 giorni per gli occupanti dell'auto.

Fonte della notizia: telenovaragusa.com

Azzarda il sorpasso, motociclista trasportato in elisoccorso al Niguarda

Il sinistro stradale è avvenuto a Briosco nel tardo pomeriggio di giovedì: ricoverato in codice giallo al Niguarda con l'elisoccorso un 41enne

21.08.2015 - Un uomo di 41 anni è stato ricoverato d'urgenza trasportato in elisoccorso all'ospedale Niguarda di Milano nel pomeriggio di giovedì in seguito a un sinistro stradale. L'incidente è avvenuto a Briosco pochi minuti prima delle 18 quando un motociclista quarantenne ha azzardato un sorpasso a bordo della sua Ducati lungo via Gaetano Donizetti. Mentre provava a lasciarsi alle spalle una Renault Clio condotta da un ragazzo di 18 anni la moto i due mezzi si sono urtati e l'uomo è volato a terra, procurandosi diverse ferite e

contusioni. Sul posto sono stati allertati i soccorsi in codice giallo con un'ambulanza e l'elisoccorso: il centauro di 41 anni è stato trasferito all'ospedale Niguarda dove è stato ricoverato. Illeso invece il conducente della Clio e i passeggeri che erano a bordo con lui, tutti tra i 17 e i 18 anni. La dinamica del sinistro è stata rilevata dai carabinieri della compagnia di Seregno che hanno effettuato i rilievi e stanno accertando le responsabilità dell'accaduto.

Fonte della notizia: monzatoday.it

Incidente Santo Stefano Magra, indagine per omicidio colposo

di Tiziano Ivani

LA SPEZIA 20.08.2015 - Il camion lo ha travolto, senza lasciargli scampo. Non ha avuto neppure il tempo di reagire e provare a evitare l'impatto: Andrea Tomà, 51 anni, spezzino, residente a Santo Stefano, ha perso la vita a pochi metri da casa. Aveva appena staccato dal lavoro: era impiegato alla Mtu italia, il colosso che produce motori per yacht con uno stabilimento ad Arcola, Tomà era il responsabile del magazzino. È rimasto vittima di un destino terribile. Erano le 17.15 di ieri quando il cinquantenne ha imboccato l'uscita sul raccordo all'altezza del deposito container. Con il suo scooter si stava dirigendo in via Schiaffini, dove risiede con la moglie Alessandra Benedetti. Un camion, che stava impegnando l'incrocio, lo ha centrato in pieno. Tomà è finito sotto i pneumatici del tir. È morto sul colpo, il cinquantenne di Santo Stefano. Non si è accorto di nulla. «Non l'ho visto, non l'ho visto...», continuava a ripetere il giovane autista del camion che ha colpito a morte Tomà. Gli agenti della Polstrada, agli ordini del vicequestore Elena Natale, stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Da i primi rilievi, ad ogni modo, pare che il tir non abbia rispettato lo stop e abbia schiacciato lo scooter che proveniva dal raccordo. Il giovane autista aveva le lacrime agli occhi. Era scioccato. I colleghi provavano a rincuorarlo, ma lui non si dava pace. È stato uno scenario macabro quello che si sono trovati davanti gli agenti della Polstrada e i gli uomini del soccorso stradale della Salt. L'impatto ha mandato in frantumi anche il casco della vittima. Il tratto è rimasto chiuso a lungo, per circa tre ore: i mezzi hanno formato code per oltre un chilometro lungo il raccordo. La polizia è riuscita a dare un nome e un volto alla vittima grazie ai documenti che teneva in un borsello a tracolla e alla targa del suo ciclomotore. I familiari sono stati avvisati solo in un secondo momento di quanto avvenuto. Il corpo senza vita di Tomà è trasportato all'obitorio dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia intorno alle 18.30. La salma è ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria, così come i mezzi coinvolti nell'incidente. Il magistrato di turno, il sostituto procuratore Federica Mariucci, è stata subito avvisata dell'accaduto. Questa mattina leggerà i primi verbali redatti dagli uomini della Polstrada. Dopodiché avvierà l'indagine per cercare di chiarire ogni aspetto della vicenda. Il corpo di Tomà è stato liberato con fatica dalla stretta dei pneumatici del mezzo pesante. Gli è stata trovata in tasca un piccolo anello, oltre alle fedele che portava all'anulare della mano destra. Il traffico è stato riaperto poco dopo le 20, il camionista, italiano, 35 anni, residente a Ortonovo, è stato sottoposto ad alcol-test ma il risultato è stato negativo. Tomà percorreva quel tratto ogni giorno, per tornare dal lavoro. Sapeva che all'incrocio passano tutti i camion che devono caricare i container nell'area porto. Magari i due si erano incrociati già tante volte e non era accaduto nulla.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Cinghiali e incidenti stradali, un altro automobilista morto

20.08.2015 - Un uomo di 39 anni è morto la scorsa notte nello scontro tra la sua auto e un cinghiale che gli ha improvvisamente tagliato la strada. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale di Castellina Marittima, al confine tra le province di Pisa e Livorno. La vittima si chiamava Domenico Fedele ed abitava a Rosignano (Livorno). Al momento dell'incidente stava tornando a casa. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, la Ford Fiesta di Fedele ha urtato violentemente l'animale - un esemplare di oltre 100 chili - che aveva invaso la carreggiata. Nell'impatto il conducente, che secondo l'Arma forse potrebbe non aver correttamente allacciato le cinture di sicurezza, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i soccorsi del 118, ma l'automobilista è deceduto nel tragitto verso l'ospedale a

causa dei gravi traumi riportati nell'urto. Nell'incidente è morto anche il cinghiale. Ieri all'Aquila si era registrato un incidente analogo: il 39enne Cristian Carosi, molto conosciuto in città dove gestiva una tabaccheria, è morto a bordo della sua Smart dopo aver investito un cinghiale che stava attraversando la strada nel tratto della statale 80, nei pressi di Cansatessa.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

**Chiavenna, centauro di Piuro muore in sella alla moto sulla Statale 37
La vittima ha 69 anni: è caduto e ha perso la vita. Inutili i soccorsi immediati**

CHIAVENNA, 20 agosto 2015 - Un motociclista ha perso la vita mentre stava percorrendo in sella alla moto la statale 37 nell'abitato di Chiavenna, poco distante dall'Hotel Aurora. Tutto è accaduto pochi minuti dopo le 19.30. L'uomo, residente a Piuro, all'improvviso ha perso il controllo ed è caduto a terra, privo di sensi. Stando ai testimoni, il centauro non procedeva ad una velocità particolarmente elevata e all'improvviso, senza un apparente motivo, è finito a terra. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto per lui non c'era già più niente da fare. Tra le ipotesi della tragedia il malore.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**Solagna, Paolo Parise è morto, ha perso il controllo della sua moto
Tragedia lungo le strade di Solgana. Un motociclista ha perso il controllo del suo mezzo ed è andato schiantarsi. Inutili i tentativi di soccorrerlo, l'uomo è morto poco dopo il sinistro**

20.08.2015 - Poco prima delle 15 in via Colli Alti a Solagna, Paolo Parise, imprenditore 41enne Di Nove, ha perso la vita. Le dinamiche dell'incidente non sono ancora chiare, il motociclista potrebbe aver perso autonomamente il controllo del mezzo affrontando male una curva. Finito contro un albero, se ne è andato poco dopo. Inutile l'intervento dei sanitari giunti con l'elisoccorso di Treviso. Sposato con Sonia Pozza il 41enne lascia tre figli. L'uomo si trovava in vacanza sul Monte Grappa per alcuni giorni. Giovedì pomeriggio ha chiesto la moto di un amico in prestito per un giro in solitaria, poi, c'è stato l'incidente. Grande dolore a Nove, dove Paolo era molto conosciuto.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

MORTI VERDI

**Verona, trattore si ribalta sul ponte del Pestrino: strada chiusa e lunghe code
Nella tarda mattinata di giovedì 20 agosto, un trattore con rimorchio si è cappottato in via San Giovanni Lupatoto, danneggiando gravemente la ringhiera del ponte sul canale Giuliari. Nessun ferito, ma traffico bloccato**

20.08.2015 - In via San Giovanni Lupatoto, alle 12:30, all'altezza del ponte sul canale Giuliari, dopo una rotonda, un trattore con il suo rimorchio si è ribaltato, danneggiando la ringhiera del ponte stesso, che è stato chiuso al traffico. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di giovedì 20 agosto. Ecco i dettagli dell'incidente: in seguito ad un'avaria, un trattore agricolo e relativo rimorchio hanno urtato il muro di protezione del ponte sul canale Giuliari danneggiandolo. Illeso il conducente, che viaggiava verso Verona trasportando un carico di foraggio per bestiame. Sul posto sono state fatte convergere tre pattuglie per gestire l'incidente e la viabilità dell'importante asse di collegamento tra Verona e la provincia. Sul posto anche i Vigili del Fuoco per verifiche sulla struttura. Installate una serie di transenne per proteggere il muretto danneggiato; attorno alle 14 la strada è stata interamente chiusa e il traffico da e per Palazzina deviato in via Legnago. È rimasta praticabile la pista ciclabile sul canale Giuliari.

Fonte della notizia: veronasera.it

**Sarego, il trattore trancia i tubi, pericolosa fuga di gas
I vigili del Fuoco di Lonigo sono intervenuti per chiudere una pericolosa fuga di gas.
Un trattore aveva tranciato un tubo posizionato a bordo strada. Si attende il ripristino della condotta**

20.08.2015 - I vigili del fuoco di Lonigo sono intervenuti nella prima mattinata di giovedì per bloccare una pericolosa perdita di gas in Via Graone di Sotto a Sarego. Un trattore agricolo mentre era stava eseguendo dei lavori di sfalcatura ha tranciato inavvertitamente un tubo del gas posizionato a bordo strada. I pompieri leonicensi hanno tamponato la perdita nell'attesa del ripristino della condotta da parte dell'azienda del gas.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

**Ambulante morde vigile, arrestato
Senegalese reagisce a verifica. Agente sottoposto a profilassi**

RAVENNA, 21 AGO - Un ambulante senegalese di 31 anni irregolare è stato arrestato a Milano Marittima - sul litorale Ravennate - dopo avere reagito a un controllo di Polizia Municipale e di Stato arrivando anche a mordere un vigile. Fermato per un controllo, ha prima fornito false generalità, poi ha iniziato a lanciare oggetti e ha morso un agente, medicato in pronto soccorso e sottoposto a profilassi contro le malattie infettive. Sull'uomo, arrestato, pendeva un'espulsione dell'agosto 2014.

Fonte della notizia: ansa.it